

# Salva Milano, lascia l'assessore La norma ora divide Lega e FI

Bardelli annuncia a Sala il passo indietro. In chat scrisse: questa giunta deve cadere

**MILANO** Le dimissioni sono già sulla scrivania, manca solo la firma. L'assessore alla Casa del Comune di Milano, **Guido Bardelli**, ha incontrato ieri a Palazzo Marino il sindaco Beppe Sala per riferirgli la sua intenzione di lasciare l'incarico. Una decisione maturata dopo l'arresto di Giovanni Oggioni, ex dirigente comunale, ai domiciliari per corruzione, falso e depistaggio. Per formalizzare le dimissioni, però, bisognerà attendere lunedì, giorno in cui Bardelli spiegherà in consiglio comunale i motivi per cui intende lasciare l'incarico.

Dietro la rassegna delle dimissioni, c'è una chat del 13 dicembre 2023. Una conversazione su WhatsApp tra Bardelli, all'epoca non ancora in giunta, e Oggioni. I due criticano gli interventi dell'assessore all'Urbanistica Giancarlo Tancredi e della direttrice della Rigenerazione Urbana, Simona Collarini, sulla variante del piano di governo del territorio, ritenuta troppa in linea con i rilievi della Procura. «Dobbiamo far cadere questa giunta», scrive Bardelli. Un

messaggio che ha creato imbarazzo a Palazzo Marino, visto che, dopo circa sette mesi da quella chat, Bardelli è diventato assessore alla Casa e a volerlo fortemente in giunta è stato lo stesso Sala, nonostante il mal di pancia del Pd che non avrebbe voluto un tecnico per quell'incarico. Lunedì l'assessore spiegherà in consiglio comunale i motivi per cui intende fare un passo indietro, motivi legati probabilmente a ragioni di opportunità. Dopo si procederà alla formalizzazione delle dimissioni. Sulla figura che prenderà il posto di Bardelli, Sala ha annunciato che «valuterà le alternative possibili» per garantire continuità all'assessorato alla Casa, scegliendo probabilmente tra un politico e un tecnico.

L'uscita di scena da parte di Bardelli ha creato polemiche nella maggioranza di governo. «Io da ministro non ho mai scaricato colpe sui miei collaboratori», sottolinea il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Tra-

sporti Matteo Salvini, commentando le dimissioni dell'assessore. «Se c'è qualcosa che non funziona in Comune non dipende dall'usciera», sottolinea il leader della Lega, invitando Sala «a dare risposte» e ad assumersi le sue responsabilità. Non solo sulla dipartita di Bardelli e sui cantieri fermi in città. All'orizzonte c'è un'altra montagna da scalare, ed è ancora più ripida: il Salva Milano, il provvedimento che punta a sbloccare lo stallo dell'urbanistica a Milano.

Il provvedimento, approvato a novembre dalla Camera, dovrebbe arrivare in discussione in Aula al Senato la prossima settimana ma non sembra blindato. Dopo l'ultima vicenda giudiziaria è venuto meno il sostegno del Pd al testo e dello stesso **Comune di Milano**. Il destino del provvedimento adesso è nelle mani del centrodestra, che appare diviso. «Io non voto niente a dispetto di quello che vogliono coloro a casa dei quali il problema è nato — precisa Salvini —. Quindi mi dica il Pd con Sala che cosa vogliono fare». A chiedere chiarimenti,

si aggiunge anche il sottosegretario leghista Alessandro Morelli: «Se il **Comune di Milano** chiede uno stop al Salva Milano è evidente che noi non possiamo prendere una posizione contro il Comune». Appoggio incondizionato al testo, invece, da parte di Forza Italia. «Noi andiamo avanti indipendentemente dalle vicende giudiziarie», precisa Antonio Tajani, leader degli azzurri, sottolineando però che il giudizio sull'amministrazione di Milano «resta negativo».

Contrari fin dall'inizio all'approvazione del provvedimento il Movimento Cinque Stelle e Alleanza Verdi e Sinistra (Avs) che chiede una conferenza dei capigruppo «per chiudere definitivamente questa vicenda».

**Chiara Evangelista**

**Il centrodestra**  
Salvini: io non lo voto  
Tajani: andiamo avanti  
a prescindere dalle  
vicende giudiziarie

## Le tappe

### Grattacieli e ristrutturazioni

✓ A Milano la costruzione di una serie di palazzi e grattacieli è stata permessa dal Comune che li aveva considerati «ristrutturazioni»

### I sequestri dei cantieri

✓ La magistratura ha disposto sequestri e indagini. Il sindaco Beppe Sala ha sempre difeso la correttezza dell'operato pubblico

### L'iter alle Camere poi lo stop

✓ La Camera ha approvato il Salva Milano, fermo però al Senato. Intanto la Procura ha ottenuto l'arresto di un ex dirigente comunale



Peso:14-26%,15-7%